

Polizia, ufficio mobile nei quartieri

Ogni giorno gli agenti si collocheranno in un luogo diverso della città per un contatto diretto con la gente

Il primo 'ufficio mobile' della Polizia Locale ha fatto la sua comparsa ieri mattina. Proprio accanto al mercato del quartiere Navile, tra via Gorki e via London. Gli agenti camminano tra i banchetti, attenti, pronti a raccogliere segnalazioni e denunce o a fornire informazioni ai cittadini. Sarà così, a rotazione, per tutti i quartieri di Bologna, sei giorni su sette, dalle 9 alle 12. E' il 'Poliziotto di comunità', una misura approvata a metà giugno che, questa settimana, prende concretamente il via in tutta la città. «I cittadini troveranno nelle piazze dei loro quartieri il furgone della Polizia Locale – spiega il sindaco Matteo Lepore –. L'unità mobile raccoglie-

SICUREZZA

Personale pronto a raccogliere denunce ma anche a fornire informazioni e consigli ai cittadini



Agenti mentre attraversano un mercato

rà segnalazioni e darà informazioni precise e qualificate. Diventerà un servizio di prossimità, le persone potranno andare al mercato, a fare la spesa o in posta, ma anche dalla Polizia Locale per una denuncia. Ci sarà un dialogo diretto tra Polizia e cittadini».

Il problema delle buche per strada, della sporcizia nei parchi e il sentirsi soli (soprattutto

per gli anziani), sono queste le prime segnalazioni mosse dagli abitanti del Navile. «Le persone ci chiedono di avere dei punti di riferimento – afferma Federica Mazzoni, presidente del quartiere –, di poter segnalare quello che non va, problemi da risolvere. Grazie a questa scelta io mi

sento più sicura». Organizzata in sei reparti, uno per ogni quartiere, le unità mobili della Polizia Locale saranno ogni settimana nelle zone più popolate e frequentate di tutti i quartieri «per lavorare insieme ai cittadini», aggiunge Romano Mignani, comandante della Polizia Locale. Il lunedì, il 'Poliziotto di comunità' sarà al Navile; a partire da questa mattina, ogni martedì, il reparto Savena presterà servizio in piazza Lambrakis (villaggio Due Madonne); mentre il mercoledì il reparto Santo Stefano sarà in piazza Trento Trieste. Dal 15, e per i giovedì seguenti, il reparto Porto Saragozza sarà in via Andrea Costa alla chiesa San Paolo del Ravone; il venerdì, i poliziotti del reparto Borgo Panigale Reno presteranno servizio al centro commerciale di via Casteldebbole; e, il sabato, infine, al centro commerciale di via Pirandello, ci saranno gli agenti del reparto San Donato-San Vitale.

Amalia Apicella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercio e futuro

«I mercati rionali come luogo di incontro per i bolognesi»

«**Vogliamo** che i mercati abbiano un ruolo centrale nell'era del post-Covid come luoghi di incontro e commercio per i bolognesi», dichiara l'assessora al commercio di Bologna Luisa Guidone al convegno di Concommercio dedicato ai mercati cittadini. All'incontro si è parlato di crisi alimentare, sburocratizzazione e ristrutturazione delle piazze e strade che ospitano chioschi e bancarelle. Già a febbraio era stata annunciata l'intenzione da parte del Comune la ristrutturazione dei mercati di porta San Mamolo, Santa Viola e Sonato basandosi sul modello di via Vittorio Veneto, ovvero utilizzando fondi provenienti sia da enti pubblici che investitori privati. «Un grande ostacolo per i nostri progetti di riqualificazione sono quei negozi chiusi perché i proprietari sono deceduti o trasferiti: sarebbe necessario sburocratizzare e vendere i locali a gente nuova». Presenti all'incontro anche il presidente di Ascom Bologna, Giancarlo Tonelli, che ha parlato di quelle nuove aziende che occuperanno questi nuovi mercati «dobbiamo adeguare le regolamentazioni sui mercati contadini locali alle leggi nazionali per garantire una giusta competizione di mercato». Il nuovo presidente del Caab di Bologna Marco Marcantili ha anche sottolineato il ruolo che nuove imprese alimentari potrebbero avere sul calo dei consumi.

Nicola Maria Servillo

Giornata internazionale dei lasciti, appello di Ageop alla solidarietà

Tante persone hanno già destinato una parte di testamento all'associazione

«**I lasciti** solidali: sono quella parte di testamento in cui una persona sceglie di sostenere una causa sociale (ricerca, assistenza, ambiente) senza in alcun modo incidere su quelle che sono le quote legittime destinate ai familiari», spiega Giada Oliva di Ageop. E oggi è la

Giornata internazionale dei lasciti solidali. Ageop ha chiamato la sua campagna di sensibilizzazione 'I nonni nuvola' anche per ricordare una volontaria che fino al suo ultimo giorno di vita ha voluto portare il suo contributo all'associazione che opera all'interno del Sant'Orsola.

Tante le persone e le realtà che hanno voluto lasciare un aiuto, anche consistente ad Ageop. Tra queste la Fondazione Enrichetta Trentini che, esaurito il



Giada Oliva dell'associazione Ageop

suo mandato ha lasciato all'associazione dieci appartamenti, poi rivenduta che hanno permesso l'acquisto di Casa Gialla pensata per le famiglie che arrivano da fuori Bologna per curare i loro bambini, ma anche fondi per la ricerca scientifica e tanti altri progetti di assistenza. Ageop ha un ufficio che si occupa dei lasciti e aiuta con informazioni (mail: lasciti@ageop.org; tel. 342-3682896).

Prosegue la trattativa sul destino dei lavoratori di Rotopress, azienda di proprietà del gruppo Pignini con sede a Loreto, che ieri hanno manifestato in via Mattei con fischietti, bandiere e fumogeni. «Crediamo che ci sia un margine, anche fare lavorare loro (i dipendenti in protesta; ndr)» ha detto Enrico Baldazzi della Flc-Cgil.

Riguardo la vertenza si è manifestato un «incomprensibile comportamento del sindacato che, del tutto inaspettamente, ha deciso di interrompere le relazioni sindacali, partendo dal presupposto che l'unica possibilità di dialogo e di ripresa delle trattative debba passare attraverso la riapertura immediata della

Protesta in strada. L'azienda: «Sindacato, comportamento incomprensibile»

Rotopress, continua il confronto sui lavoratori

produzione». Così, in una nota, la Poligrafici Printing – società del gruppo Monrif e azionista di minoranza della stessa Rotopress – entra nella vicenda che vede coinvolti 37 lavoratori messi in cassa integrazione straordinaria. «La lunga trattativa con la compagine sindacale che ha avuto inizio a maggio 2022 – scrive la società del gruppo Monrif – ha dovuto registrare una inaspettata quanto incomprensibile sospensione. Fino all'incontro del primo settembre scorso la discussione, sep-

pur difficile, ha seguito un percorso di dialogo costruttivo, infatti si sono susseguiti più di 7 incontri ufficiali e numerosissimi incontri informali con le segreterie regionali del sindacato». **A tale** riguardo, viene evidenziato ancora, «l'azienda Rotopress ha sempre rimarcato la volontà di perlustrare ogni possibile strada per la soluzione della difficile situazione, anche attraverso l'utilizzo concordato fino a fine febbraio 2023 degli ammortizzatori sociali, tutto ciò anche al fine di verificare la fattibilità

di un percorso di riorganizzazione strutturale dell'azienda. Nonostante la trattativa fosse del tutto aperta, inespugnabilmente, in occasione dell'incontro di inizio settembre il sindacato ha rifiutato qualsiasi approfondimento sul percorso, di fatto abbandonando ogni possibilità di ricerca di soluzioni negoziali». Quindi, prosegue la Poligrafici Printing, «ci sorprende soprattutto constatare che, nel corso degli incontri, non siano stati presi in considerazione tre importanti fattori sui quali poggia-

va la trattativa ovvero: la disponibilità ad assumere 6 lavoratori nell'ambito delle società facenti capo al gruppo Poligrafici Printing; un percorso di esodo per prepensionamento per almeno 8 unità e, soprattutto, la disponibilità ad assumere alcuni lavoratori in esubero di Rotopress, più volte espressa da alcune aziende del territorio. Nessuna di tali opportunità – conclude la nota – è stata presa in considerazione dal sindacato che, ostinatamente, continua a richiedere di riprendere la produzione, non considerando il momento di crisi del settore aggravato dall'aumento esponenziale dei costi dell'energia e delle materie prime».